

PRODROMI DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE



Il Conte Giulio Barbolani di Montauto successe, l'anno 1632, nella suprema carica di ammiraglio dell'Armata Stefaniana il cavaliere Lodovico da Verrazzano, fiorentino, che per senno, valore e attività instancabile non fu secondo ai suoi gloriosi antecessori (1). Le sue imprese guerresche furono numerosissime, quasi tutte marittime e quasi tutte, possiamo dire, tradotte in veri successi. Ma egli ebbe il comando della flotta in un periodo penosissimo per gravi responsabilità d'ordine diplomatico e militare, responsabilità che, ad ogni modo riuscì a superare con molto tatto, con moltissima pazienza ed anche con qualche umiliazione.

¶ Anzitutto, appena Ferdinando II dei Medici giunse alla maggiore età e prese lui personalmente le redini dei pubblici affari, si affacciò il pericolo di dover trasformare la marina da guerra Stefaniana in marina mercantile, per le insistenti pressioni dei Fiorentini che volevano si stringesse alleanza coll'Impero Ottomano e si allacciassero relazioni commerciali così nell'Oriente Turco come nell'Africa Mediterranea (2). Il disegno fallì per l'energico intervento dei Genovesi — dice il Man-

(1) "Costituito viene in quest'anno 1632 nel Capitolo ventinovesimo della S. Milit.e Relig.e di Santo Stefano celebrato in Pisa il 18 aprile in Ammiraglio di d.a S. Milit.e Relig.e il Cav.e Lodovico di Francesco di Baccio o sia da Bartolommeo Da Verrazzano, Fiorentino Patrizio, che aveva vestito il sud.o Abito il 27 maggio 1602 ,, (B. L. L.; *Santelli M.*, Ms. cit., c. 161 r.).

(2) Cfr. anche: GALLUZZI R.; *Op. cit.*, tom. III, pag. 510.